



Lega Italiana Protezione Uccelli – Associazione per la conservazione della Natura

Coord. PUGLIA - c/o CSV, v. Rovelli 48 – 71122 Foggia - ☎ 339.5852908 - Mail: puglia@lipu.it - PEC lipu.puglia@pec.it

Spett.li

MINISTERO della Transizione Energetica
DG per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello
Sviluppo

va@pec.mite.gov.it

REGIONE PUGLIA

- **Dipartimento mobilità, qualità urbana, OOPP,
Ecologia e Paesaggio**
dipartimento.mobilitaqualurboppubppaesaggio@pec.rupar.puglia.it
- **Sezione Autorizzazioni Ambientali**
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

loro SEDI

Foggia, 08.07.2022

OGGETTO: Impianto AgroVoltaico nei Comuni di Castellaneta (TA) e Laterza (TA) di Potenza 55,62 MW denominato "GOBETTO SOLARE" – **OSSERVAZIONI.**

Si trasmettono le presenti osservazioni in relazione alla istanza in epigrafe con scadenza alla data odierna.

Il progetto prevede la realizzazione di una centrale fotovoltaica industriale di tipo "agrivoltaico" di grande estensione con pesante trasformazione dell'area rurale interessata.

L'area in progetto risulta rientrando all'interno dell'Allegato 3 "Elenco di aree e siti non idonei all'insediamento di specifiche tipologie di impianti da fonti rinnovabili" del R.R. 24/2010 e nello specifico in "Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità presenti in Puglia e individuazione delle tipologie inidonee di impianti" al punto "Area frapposta tra i siti Natura 2000 ZPS-SIC-IBA Alta Murgia, ZPS-SIC-IBA Area delle Gravine, SIC Murgia di Sud Est, individuata nei territori di Laterza e Castellaneta compresi per l'appunto tra i siti in questione".

Nello specifico: "Area di eccezionale interesse, strategica per le interazioni e le connessioni ecologiche tra più siti Natura2000 presenti a ferro di cavallo. La zona assolve una misura di tutela dell'home range della colonia di Grillaio presente in Laterza e Castellaneta, limitatamente ai versanti nord degli abitati Il buffer tutela parzialmente anche l'home-range di rapaci nidificanti, tra cui Biancone e Nibbio reale, ed è a ridosso di siti riproduttivi (tra i pochissimi in Italia) di avvoltoio





Capovaccaio, specie rarissima e superprotetta da direttive internazionali per la quale sono stati redatti studi regionali e investimenti di risorse umane per programmi di restocking.”(R.R. 24/2010).

Gustin et al. (2016b) hanno calcolato un home range delle colonie di Grillaio di Gravina in Puglia pari a circa 355 km² seguendo con radio tracking 4 maschi e 5 femmine durante l'allevamento dei pulli; i maschi hanno evidenziato una maggiore dimensione degli home range rispetto le femmine, raggiungendo una distanza massima di 17 km dalla colonia (Gustin et al. 2016b). Inoltre: “Uno studio comparativo, condotto dotando di trasmettitori 46 uccelli in Spagna, Sicilia, e Puglia, ha confermato differenti valori di home range in periodo riproduttivo (calcolati come minimo poligono convesso) sia tra popolazioni che tra sessi (Bernejo et al. 2016). Dimensioni maggiori di home range e distanza massima degli spostamenti trofici sono state compresi tra 120 e 150 km² (maggiore nei maschi che nelle femmine tranne che nel primo periodo di allevamento dei pulcini) e 9 e 13 km, rispetto a quelli spagnoli e soprattutto, siciliani che a loro volta risultano inferiori ai 50 km² e 9 km rispettivamente. Questi studi confermano quanto ipotizzato per la popolazione apulo-lucana da Palumbo (1997) che stima un'area “utilizzata” intorno alla colonia, durante la fase di nidificazione, non superiore ai 10-20 km di distanza dal sito riproduttivo.

Pertanto è bene constatare che dal punto più prossimo del progetto oggetto d'esame, nominato “Gobetto solare” la distanza calcolata fino alla colonia di grillai (*Falco naumanni*) di Laterza è di 5,8 km, mentre dal comune di Castellaneta lo stesso è di 8,4 km e quindi ben al di sotto delle distanze massime evidenziate.

In area prossima, ad una distanza non maggiore di 8 km dal progetto dell'impianto fotovoltaico qui in esame, sono presenti specie ad elevato rischio conservazionistico: una coppia di Biancone (*Circaetus gallicus*) nidificante, il cui stato di conservazione della specie in Italia è considerato inadeguato (categoria Vulnerabile, dati IUCN Liste Rosse italiane), quindi due coppie di falco pellegrino (*Falco peregrinus*), una coppia di lanario (*Falco biarmicus*) la cui specie in Italia è in cattivo stato di conservazione (categoria Vulnerabile e popolazione in declino, dai IUCN Liste Rosse italiane), che necessitano di aree trofiche sgombre e aperte. Quindi si aggiunga la presenza del capovaccaio (*Neophron percnopterus*), specie monitorata dalla suddetta associazione che ha rilevato la presenza per diversi giorni di una coppia non nidificante presso Laterza nel 2021 e di una coppia nel 2022 ancora in presenza sempre a Laterza, a cui si aggiunga il rilevamento GPS di Lucrezia (www.lifegyptianvulture.it) nel 2020 a soli 1,8 km dal punto più prossimo dove si vuole far sorgere il progetto denominato “Gobetto solare”. Lucrezia è esemplare di capovaccaio nato al CERM (Centro Rapaci Minacciati nel 2017 e liberato nel 2019 nel Parco della Murgia Materana nell'ambito del progetto LIFE Egyptian vulture.

Si fa specificatamente notare che l'individuo in questione è stato ritrovato nella stessa zona, deceduto a causa folgorazione, e il cui ritrovamento si deve a questa scrivente associazione in collaborazione col CERM.

Inoltre l'area è da considerarsi trofica per altri rapaci migratori o migratori e nidificanti, quali: Falco di Palude (*Circus aeruginosus*) (categoria Vulnerabile, dati IUCN Liste Rosse italiane), Nibbio Bruno (categoria quasi minacciata, dati IUCN Liste Rosse italiane) e Nibbio Reale (categoria Vulnerabile, dati IUCN Liste Rosse italiane), specie la cui presenza è sotto attento monitoraggio della scrivente associazione.

In effetti va considerato che: “La possibile trasformazione della funzione trofica e di corridoio di spostamento di queste aree potrebbe avere significative ripercussioni sulle popolazioni di interesse comunitario presenti nei siti rete natura 2000 prossimi e popolazioni di specie d'interesse comunitario che la frequentano a fini trofici. Possibile realizzare piccoli impianti che non alterano la funzione ecologica” (R.R. 24/2010). La normativa regionale pertanto in questa



area definisce non compatibili impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo di potenza superiore a 20 kW e maggiori a 200 kW (F.6 allegato 3 – “*Elenco di aree e siti non idonei all’insediamento di specifiche tipologie di impianti da fonti rinnovabili*” R.R: 24/2010) e uguali o superiori a 200kW di potenza (F.7 allegato 3 – R.R. 24/2010).

L’impianto in oggetto denominato “Gobetto Solare prevede: “potenza elettrica installata di DC 55624,80 kW e potenza in AC 48200 kW” alla luce di ciò non rispetta palesemente il Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n.24 Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, superando di 55424 KW la potenza massima di impianto fotovoltaico consentito in questa area, compromettendo un troppo ampio spazio trofico per un’area di 133,52 ettari.

Inoltre si voglia considerare la presenza dell’occhione (*Burhinus oediconemus*), il cui stato di conservazione della specie è inadeguato (categoria Vulnerabile e popolazione in declino, dati IUCN Liste Rosse italiane) che necessita di forme di agricoltura e pastorizia estensive nelle aree agricole abitate dalla specie, ben in contrasto con la costruzione di questo impianto fotovoltaico, suddiviso per lotti, su una superficie di e previsto di recinzione prevista per tali aree per mezzo di pannelli elettrosaldati con maglia 50X200m di lunghezza pari 12 m ed altezza di 2,5 m.

Pertanto il progetto in questione denominato Gobetto Solare non può coincidere con alcun incremento della biodiversità tipica delle aree aperte: al contrario riduce il potenziale trofico di un’area per 133,52 ettari per molte specie di rapaci ad elevato rischio conservazionistico e non garantisce la presenza di forme ornitiche tipiche di ambiente steppico, quali l’occhione, vista la recinzione e la riduzione degli spazi in oggetto.

Infine, è doveroso precisare che la VIA nonché la necessaria Valutazione di Incidenza (considerato la irrisoria distanza e frapposizione da tre aree ZPS), operate su tale progetto, devono necessariamente contemplare anche gli effetti cumulativi.

Gli effetti cumulativi devono far riferimento non solo a un’asettica considerazione di interdistanza da altri impianti energetici o strutture antropiche ma devono anche riferirsi a peculiari valori (faunistici, storici, paesaggistici, identitari....) impattati in maniera replicata e sinergica anche a distanza di decine e decine di km poiché impattati in altri siti della regione o oltre confine regionale.

Dette valutazioni devono avere carattere

a) Specie - specifica : sulle specie obiettivo (quanti impianti incidono su habitat d’elezione e home range di Grillaio, Lanario, Nibbio reale, ecc?)

b) Territorio - specifica almeno a livello di comprensorio omogeneo : per tipologia ambientale (quanti impianti energetici incidono sulla tipologia di “aree aperte” cerealicole o prative, ecc?)

A tal proposito si consideri come gravemente la *No Area* contemplata dal Regolamento regionale in materia, che interdice l’impianto, è stata in parte degradata dalla presenza di grandi macchine eoliche, frutto di procedimenti intrapresi ante Regolamento. Ciò incide ovviamente anche con effetti negativi anche sulla ZPS interessata, cui si aggiungerebbero oggi ulteriori effetti negativi dell’impianto de quo.

Si ringrazia per l’attenzione e si porgono
Distinti saluti.

LIPU odv - il coord per la Puglia
Vincenzo Cripezzi